

Project bond tassati al 12,5%, sgravi fiscali per il project financing, ripristino della compensazione Iva sugli immobili invenduti

«Cura Passera» contro la crisi

Il decreto Sviluppo alza al 50% fino al 30 giugno 2013 gli incentivi al recupero – Parte il Piano città

Il braccio di ferro con la Ragioneria ha comportato più di un sacrificio al provvedimento, ma alla fine le misure per lo sviluppo messe a punto da Corrado Passera, seppure in versione “light” rispetto alle bozze circolate nei giorni scorsi, hanno superato il vaglio del Consiglio dei ministri.

Seppur dimagrito il decreto contiene un ampio ventaglio di novità destinate a rivitalizzare il comparto delle costruzioni, partendo dalle grandi infrastrutture, fino ad arrivare alle misure per le imprese in crisi e al rafforzamento degli incentivi sulle ristrutturazioni edilizie, per mettere altra benzina nel motore inceppato dei cantieri.

In pratica sono rimasti confermati nella sostanza molti dei capitoli annunciati nelle scorse settimane (vedi anche il dettaglio a destra, preparato sulla base dello schema di entrata in Consiglio).

Partiamo dalle misure pensate per attirare più capitali privati nel settore delle grandi opere. Nel braccio di ferro con la Ragioneria Passera ha tenuto duro sulla tassazione di favore per i project bond, con un prelievo del 12,5% equiparato ai titoli di Stato e sulla defiscalizzazione per le opere da realizzare in project financing. Le società di progetto, tra l'altro, per 15 anni, si vedranno rimborsare un terzo delle maggiori entrate fiscali generate dalla realizzazione e gestione delle infrastrutture.

Accolta anche la richiesta dei costruttori del ripristino della compensazione Iva sugli immobili invenduti per più di cinque anni. Caso limite nei momenti di massimo sviluppo, diventato quasi la normalità con la crisi del mercato immobiliare. Tanto che la perdita Iva calcolata dal Governo a copertura di questa misura equivale a 165,2 milioni nel periodo 2012-2015.

Tra le misure più attese il rafforzamento dei bonus fiscali sulle ristrutturazioni. Rispetto alle prime intenzioni la portata è stata ridotta nel tempo. Resta comunque l'innalzamento dal 36 al 50% della detrazione sul recupero dall'entrata in vigore del decreto e fino al 30 giugno 2013, con raddoppio del tetto di spesa a 96mila euro. Poi si tornerà al regime attuale. Da sottolineare che in questo modo anche per gli interventi anti-sismici (già inclusi nel cosiddetto 36%) si ottiene uno sconto fiscale del 50 per cento. Quanto agli incentivi per il risparmio energetico, lo schema di decreto entrato in Consiglio dei ministri – l'ultimo disponibile al momento della chiusura del giornale – prevede il mantenimento dello sconto al 55% fino a fine anno. Poi sei mesi di sconto al 50 per cento. Al via anche il Piano città con una Cabina di regia per selezionare i migliori progetti avanzati dalle amministrazioni, da finanziare con un fondo di 224 milioni. Per le imprese in crisi è stata prevista la possibilità di continuare a partecipare alle gare aderendo a un concordato di continuità aziendale, mentre le stazioni appaltanti potranno tornare a usare le tariffe come parametro per gli incarichi di progettazione.

I CAPITOLI RIMASTI I contenuti della bozza di DI Infrastrutture

RECUPERO. La detrazione per gli interventi di ristrutturazione edilizia (comprese le opere anti-sismiche passano dal 36 al 50% fino al 30 giugno 2013. Con tetto massimo raddoppiato a 96mila euro, invece di 48mila. .

RISPARMIO ENERGETICO. Il bonus per il risparmio energetico resta al 55% fino a fine anno. Per sei mesi resterà al 50% (fino al 30 giugno 2013). Poi sarà ricompreso nel 36%.

IVA SU INVENDUTO. Accolta la richiesta dei costruttori di ripristinare la compensazione Iva sugli immobili invenduti per più di cinque anni.

PROJECT BOND. La tassazione degli interessi viene portata al 12,5%, come per i titoli di Stato, per agevolare la diffusione delle obbligazioni destinate alle grandi opere.

PROJECT FINANCING. Defiscalizzazione estesa a tutte le opere in Ppp. Obbligatoria la conferenza di servizi preliminare sullo studio di fattibilità.

INCARICHI DI PROGETTAZIONE. Per stabilire l'importo degli incarichi le stazioni appaltanti. Nel frattempo dovranno essere utilizzate ancora le tariffe.

CONCESSIONI AUTOSTRADALI. Sale dal 50 al 60% la quota di lavori che i concessionari autostradali sono tenuti ad affidare a terzi.

CREDITO DI IMPOSTA. Il credito di imposta sui dividendi delle società che gestiscono servizi pubblici locali potrà essere usato solo per realizzare infrastrutture necessarie al miglioramento dei servizi nel rispetto del patto di stabilità.

SEMPLIFICAZIONI. Le autocertificazioni già previste per la Scia (sostitutive di pareri di enti od organi, previsti dalle leggi) si estendono anche ad «atti». Questo principio viene esteso anche alla Dia.

PIANO CITTÀ. Viene istituita una cabina di regia che opera presso il ministero delle Infrastrutture e seleziona gli interventi proposti dai Comuni. Viene introdotto il contratto di valorizzazione urbana. Il piano ha una dote di 224 milioni.

PORTI. Per stimolare il processo di infrastrutturazione portuale sarà destinato ai porti l'1% dell'Iva e delle accise in essi prodotte.

CONCORDATO CON CONTINUITÀ AZIENDALE. Le imprese in crisi potranno continuare a partecipare alle gare. A due condizioni. Uno: presentare la relazione di un professionista che attesta la conformità del piano. Due: l'appoggio di un altro operatore che si impegna a fornire le risorse per l'appalto e a subentrare in caso di fallimento.

LODO ARBITRALE. Nei giudizi relativi a lavori pubblici, servizi e forniture il lodo è impugnabile anche nel merito e non solo per nullità. La regola si applica anche ai lodi parziali e ai lodi definitivi con data di sottoscrizione successiva al decreto.